

LA GAZZETTA D'ACQUI

(E GIOVANE ACQUI)

MONITORE DELLA CITTÀ E DEL CIRCONDARIO

ABONAMENTI — Il Trimestre L. 2; Semestre L. 3,50; Anno L. 6 compreso i Supplementi.

INSERZIONI — In quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente. In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 50. Nel corpo del giornale L. 1.

ESCE

la Domenica ed il Mercoledì

Gli Abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale ed alla Libreria Levi.

Si accettano corrispondenze purchè firmate. I manoscritti restano proprietà del Giornale. Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni Numero Cent. 5 - Arretrato Cent. 10.

ORARIO DELLA FERROVIA — PARTENZE per Alessandria 5 - 8,10 ant. - 2,27 - 7,18 pom. — per Savona 8 ant. - 12,26 - 5,12 pom. — ARRIVI da Alessandria 7,49 ant. - 12,18 m. - 5,4 - 10,42 pom. — da Savona 8 ant. - 2,17 - 7,10 pom.

L'UFFICIO POSTALE è aperto dalle 8 ant. alle 1,45 p. e dalle 5 alle 7 p. — TELEGRAFICO dalle 9 ant. alle 2 p. e dalle 4 alle 7 p. Giorni festivi dalle 9 ant. alle 12. La BANCA POPOLARE è aperta dalle ore 9 alle 11 ant. e dalle 12 m. alle 3 pom., giorni feriali.

OPERAI SENZA LAVORO

Nel pomeriggio di domenica, in seguito ad un manifesto col quale si invitavano gli operai disoccupati a recarsi ad un'adunanza nell'Albergo dei Tre Re, onde intendersi sui mezzi migliori per ottenere lavoro, quattro operai, dietro incarico ricevutone dagli intervenuti, si recarono nel mattino di lunedì dal Sindaco on. Saracco. Essi, se non siamo male informati, dichiarandosi soddisfatti del municipio per i molti lavori fatti eseguire in questi ultimi anni, pregavano il Sindaco a voler sollecitare quelli in progetto onde venire in aiuto a tanti operai senza lavoro. Il Sindaco, accogliendo i giusti lagni dei rappresentanti degli operai, si dichiarò compreso dei loro bisogni, e promise che avrebbe fatto quanto stava in lui per spingere innanzi le molte opere che sono allo studio. Pel momento intanto assicurò che al più presto si sarebbe dato mano ai lavori di sterro nelle adiacenze del cavalcavia del Corso dei Bagni onde costruire la strada di circonvallazione, e di accesso al nuovo mercato del bestiame.

Ad altri lavori verrebbe dato principio pure al più presto e verrà data una più alacre spinta a quelli in corso.

La rappresentanza ebbe pure a lamentarsi col Sindaco di una voce corsa: cioè che nella costruzione dell'ospedale si pensasse di far giungere operai dal Biellese, invece di servirsi di quelli del luogo. Il Sen. Saracco a questo punto osservò come il lavoro debba essere libero e come non sia in facoltà del comune di imporre all'appaltatore di servirsi di operai di Acqui piuttosto che forestieri, questo dipendendo dalla maggiore o minor convenienza dell'appaltatore stesso, però faceva comprendere che a parità di condizioni si sarebbe fatto il possibile onde gli operai acquiesci, come di diritto, fossero i prescelti.

Il sindaco insomma mostrò la sua volontà di aiutare nei limiti del possibile gli operai disoccupati, dando così ampia soddisfazione ai reclami della deputazione, la quale si ritirò pienamente soddisfatta e fidente nelle promesse dell'illustre capo del Comune.

Il tempo intanto, rimessosi al bello, oltre al rendere fattibile di poter dar mano ai lavori di sterro promessi, permetterà pure di cominciare i lavori nella campagna ove moltissimi potranno

nate sopra latitudini differenti, vuoi per diversità di bisogni, di tendenze, di carattere e per conseguenza con idealità disparate, concretarono l'idea di Dio e della sua religione a seconda della loro indole, del loro sentimento. Pertanto tutte le religioni si debbono riguardare improntate di una medesima verità dal punto di vista del loro scopo, unico, imprescindibile.

Il principio fondamentale delle religioni è estremamente morale. Raffigurata la perfezione assoluta nell'essere Dio, è naturale che per avvicinarsi a Lui, si impone l'obbligo di correggere l'imperfezione umana; di qui il temperamento degli istinti, il raddolcimento dei costumi, la conseguente possibilità della socievolezza e lo sviluppo morale.

Tutta l'essenza delle principali religioni consiste nel depurare lo spirito con atti commendevoli durante la vita terrena per essere degni dei godimenti di una vita futura extra umana. La loro formula è sommamente grandiosa nella sua semplicità; Dio è perfetto, l'uomo è imperfetto; Dio è eterno, l'uomo è mortale; lo spirito umano è parte essenziale di Dio, dunque è pur esso eterno; la materia umana si decompone, soltanto lo spirito in essa racchiuso ritorna d'onde è partito, in Dio. Ma la vita umana nel mondo è una missione per bene operare; colui che tradisce la propria missione, nella vita futura avrà un castigo invece del premio dovuto a quegli che della missione della vita ne fece atto edificante di bene.

Ma le religioni non hanno un carattere esclusivamente mistico in linea strettamente spirituale, giacchè nei loro rapporti colle faccende del mondo, nei loro riflessi sull'organamento sociale, conservano pure un carattere eminentemente civile.

trovare guadagno, e così fra non molto, speriamo, sarà in parte terminata la gravissima crisi che attraversiamo in quest'anno così funesto.

Corrispondenze

Firenze, 19 Febbraio 1885.

Siamo in piena quaresima e del carnevale non rimangono che i ricordi. Ci si ricorda per esempio che qui in Firenze, di ciò che è carnevale che irrompa giustamente per le vie, non c'è stato più nulla, proprio nulla. Vi dico, una disperazione. Maschere poche, ineleganti, cenciose addirittura, che correvano per le vie credendo di divertirsi e di divertire, una fiera fantastica sotto gli Uffizi a cui accorreva moltissima folla, e dove c'era moltissimo chiasso, punto spirito e poca educazione; e qualche veglione alla Pergola e al Pagliano, di cui uno solo — quello della Pergola — un po' brioso ed elegante.

O che è andata ogni cosa male così? domanderete voi stupefatti. Tanto male veramente no. Ci sono state per esempio delle feste private che

Dimostriamolo.

In diritto sociale l'eguaglianza assoluta è termine chimerico, derisorio, ad onta delle vacue teoriche in voga più che mai nei tempi presenti. e tendenti, con apostolato degno di miglior causa, a dimostrare la possibilità di un'eguaglianza assoluta. Si vuole rivendicare per ciascuno la propria parte di beni, di godimenti, di fortune. Gran bella cosa inverò! Ma non sanno essi, i banditori di codesta allucinazione, che è appunto la deficienza negli uni di beni, di godimenti, di fortune; e l'esseranza negli altri dei medesimi che stabilisce il contrappeso alla macchina sociale e ne impedisce lo sfacelo? L'eguaglianza del diritto esiste, l'eguaglianza in ordine alle aspirazioni e conseguenti risultati esiste pure; ma l'eguaglianza nella vita materiale non è fatto serio, nè possibile. Dato e non concesso che quest'eguaglianza si avverasse, ci troveremmo di fronte ad una situazione strana e raccapricciante, sociologicamente parlando, ben s'intende, ove mancando le gradazioni, la società si allenterebbe in un torpore mortale, in una languidezza snervante; verrebbe in essa meno la forza, il moto, l'energia e più tardi la vita. Nella disparità adunque sta la vita sociale; nell'uguaglianza, sempre in linea di godimenti materiali, sta il caos umano.

Le religioni servono di contrappeso alle esiziali tendenze socialistiche e comuniste così dette, inquantochè esse proclamando un'eguaglianza certa nella vita futura, ispirano ed infondono la rassegnazione, il conforto nelle dure lotte della vita all'infelice fra mezzo ai suoi stenti, ai suoi travagli, e gli predicano: Opera rettamente, i beni che ti sono negati quaggiù li avrai eternamente lassù

APPENDICE LA GAZZETTA D'ACQUI

QUARESIMALE PRATICO

PENSIERI

Delle Religioni

Appena l'umanità interrogando sè stessa e le cose create, ebbe concepita l'idea dell'esistenza di un Dio creatore e reggitore dell'universo, nacque in essa imperiosa la necessità di inaugurare un culto per mezzo del quale sollevando la mente verso quell'essere sovrumano, tributargli ammirazione e soggezione.

Le religioni non sono che altrettante suddivisioni del concetto primordiale del culto divino; esse scaturirono da questo come tante polle scorrenti poi per vie diverse ma affluenti al centro primo; esse sono come tante linee convergenti in un punto unico, Iddio.

È falso in teologia il sentenziare sulla verità più o meno di una determinata religione. Tutte hanno uno scopo unico, il culto della divinità. Se a questa divinità furono immaginate forme varie, attribuzioni differenti, non se ne deve scorgere la causa che nelle svariate congregazioni umane che